

ALTA VALLE BREMBANA

MEZZOLDO APPRODO ESTIVO

Dal taccuino di un villeggiante

Sostare, dopo lungo cammino, in un luogo qualunque che potrebbe diventare, indipendentemente dalla nostra volontà, approdo e meta, è segno di stanchezza, bisogno di restaurare con le membra il cuore, necessità di chiederci dove siamo, proprio come fa, dopo la tempesta, il comandante della nave: il punto.

Come un nomade sono giunto quassù, a caso, in questa Mezzoldo che per incanto è diventata approdo e meta. Forse si è sempre stanchi quando dietro di noi si sono lasciati lunghi itinerari, alcuni superati con entusiasmo e con gioia, altri percorsi stentatamente contrassegnati da molte cadute e da più faticosi rialzamenti.

Ed è proprio dopo questa sofferta esperienza che senti le cose e le penetri nella loro intima essenza quasi come se lo spirito connaturasse con la materia. Dunque guardarsi intorno e sentire le cose più che vederle è privilegio di osservatori diligenti, sperimentati, scrupolosamente attenti.

Vedere vuol dire risolvere in pura estetica, sentire significa penetrare negli interstizi del tessuto spirituale che promana dalle cose disposte intorno a noi secondo l'inimitabile armonia della creazione, che è in altre parole sinfonia di suoni, di forme e di colori. Io l'ho sempre cercata questa essenza vitale negli incanti splendidi dei tramonti marini, nelle albe malinconiose dei cieli autunnali, nel sommesso parlottare della natura in orchestrazioni minori, nell'adagio degli arcani bisbigli, nel solenne degli alti monti, nel lacerante ululare degli elementi scatenati.

Non mai il mio spirito fu tanto pago come in questa dolce Mezzoldo mollemente distesa nella verde conca, affacciata sulla valle che si svolge sinuosa ai suoi piedi: mai come in questo incanto di silente quiete ho sentito così vigoroso in me il contrasto fra la vita cittadina, con le sue passioni, con i suoi pensieri, con le sue brighe, le sue lotte, e l'ideale di una sana, semplice, attiva vita campagnola.

Qui si sente il bisogno di cantare — ciascuno a suo modo — la gioia di una vivente attività d'arte che è poesia e bellezza, vivo senso della natura e malinconia d'amore.

Ho sentito, fin dal primo incontro con questo luogo, l'urgenza di esprimere nel modo più adatto il processo spirituale che mi spinge a vagare verso lontane serenità, senza un interesse vivo di letterato, ma per la necessità di distendere i nervi e lo spirito su un itinerario sentimentalmente suggestivo nato dal bisogno di spogliarsi, almeno una volta all'anno, dalle appesantite sovrastrutture del convenzionale, e perdersi fantasticando romanticamente nell'atmosfera del sogno, della leggenda letteraria ed amorosa.

Un borghigiano, al quale mi sono rivolto per avere notizie del paese mi disse, fra l'altro, che a Mezzoldo, località di confine fra la Repubblica di Venezia e il Ducato di Milano, vi era la «dogana» o il «pedaggio» e, indicandomi un vecchio edificio sulla facciata del quale il tempo non ha ancora cancellato del tutto un affresco raffigurante uno stemma, non so se di Stato o gentilizio, mi disse che il borgo aveva preso nome da mezzo soldo che i «forestieri» in transito pagavano di pedaggio.

Benchè la toponomastica non abbia ancora acquisito, secondo me, il prestigio di una scienza autorevole perchè non

mai sai quando ha termine la storia e dove incomincia la leggenda, tuttavia, un po' per la pigrizia intellettuale che ci prende nei periodi di vacanza, un po' perchè l'interpretazione del borghigiano, nonostante l'evidente ingenuità, mi era sembrata fresca e geniale, l'ho accettata supinamente senza ricorrere alla prova scientifica che è parte sostanziale della mia consuetudine professionale.

Ho visitato il paese percorrendo ogni strada.

Esso si presenta distribuito su vari piani a terrazze, sostenute da solidi muri costituiti da grossi conci di pietra di vario colore, che danno alle fiancate che salgono geometricamente equilibrate verso la quota più alta, una tonalità così calda e così sfogorante, da far pensare alla bizzarra tavolozza di un geniale impressionista francese.

Ogni muro è orlato da balaustrate in ferro che offrono una soluzione d'armonia fra la sicurezza e l'ornamento.

La strada principale è asfaltata; le altre, più suggestive, che si snodano silenziose e pudiche fra le case in pietra, linde e fragranti, sono pavimentate con grossi ciottoli ovattati da una cornice d'erba che fa il passo morbido e quieto.

Laggiù in fondo, il Brembo, brontola fra masso e masso, mentre sull'acqua pure veleggiavano tremule le riflessi in al mio arrivo una villeggiante,

magini delle nubi, dei monti e delle selve.

In ogni prato, tra bosco e bosco, occhieggia timido il ciclamino dal profumo delicato come un sorriso e una sapiente carezza.

Qui tutto è colore e musica: le mandrie sugli alti pascoli, il solitario canto dei pastori al quale fanno riscontro i cori festosi dei villeggianti in gita, la brezza, lo stormir delle foglie, lo zampillar d'una fonte, il canto degli uccelli, lo zirrire dei grilli tutto è armonia: il gomito della donna, che saltella sull'uscio di casa ad ogni richiamo dell'uncinetto, il rincorrersi dei bimbi, il loro vociare, i richiami delle madri.

Depongo il libro delle Odi, qui immerso in un'atmosfera d'idillio sento il bisogno di rileggere le Bucoliche e di perdersi nella placata serenità virgiliana e dimenticare che diplomata a pieni voti, mi aveva detto di essere una scrittrice di novelle mentre m'accorgevo conversando, che il suo diletto d'arte non andava al di là della letteratura fumettistica. Ebbene anche questo, che altrove mi avrebbe irritato, qui è diventato colore, armonia, diletto, alta significazione.

Qui il senso vivo della natura è intimamente materializzato dalla visione della realtà e dello spirito che la contempla.

Qui, in questa indispensabile sosta estiva, senti di riconquistarti giorno per giorno, per prepararti alla dura pace di domani che non riposa sulla sorte benigna, ma scende dalla meditazione come un fiume di diafana incandescenza.

GIUSEPPE MAZZA

OLMO Solennità

Preceduta da solenne novena, che già dal primo giorno mobilitò il paese verso la chiesetta, la Madonna dei Campelli arrivò incorniciata in uno spirito di fede, degno veramente delle antiche tradizioni. La cornice della festa fu ricca, ricca di luci, di addobbi, di suoni, di fiori, nonostante la stagione già avanzata; ricca di concorso sebbene la villeggiatura abbia ormai chiuso i battenti. Commovente lo spettacolo di tutta una popolazione che fin dalle prime ore del mattino era in chiesa per la Santa Comunione. La parrocchia volle unire alla festa dei Campelli anche il 25° di sacerdozio di un suo concittadino Don Giuseppe Gardi attualmente parroco di Cusio. La S. Messa alle 10.30 con musica eseguita dall'antica scuola di canto di Camerata, riuscì veramente una Messa, che richiamava la Prima Messa di Don Gardi. Nel pomeriggio, favorita da un sole estivo, la processione si snodò caratteristica in mezzo a tutto il verde dei prati, imponente per il numero e per la devozione. Don Giuseppe, visibilmente commosso, chiuse la solennità con sue parole sentite. In serata la «Femmine» di Olmo debuttava con un'operetta «Sotto il sile di Satana», e con un ricco repertorio di canzoni, il tutto presentato con grazia e con gusto; mentre le bravissime romane di Don Berto strappavano applausi con il bozzetto «La visita del Signore».

ospiti venuti da più lontano. Infatti l'indimenticabile Don Berto ha voluto far respirare ai suoi romanini, l'aria sana dell'Alta Valle e... non solo quella che fa bene ai polmoni. Venuti tra noi alla fine di giugno si sono scambiati a turno bambini, giovani, signorine, bambine. Poche volte è stato possibile trovare tanto affiatamento e tanto affetto tra la popolazione di Olmo e i simpaticissimi ospiti di Monterotondo Scalo. Con la loro vivacità e con le loro esuberanti doti naturali, hanno incantato tutti, e non solo sul palco dei teatri. Chi ha assistito alle lacrime ed ai saluti della partenza ha potuto vedere quanto fossero cari agli olmesi i piccoli di Don Berto e con quanta nostalgia quelli lasciarono il nostro piccolo paese.

ANTONIO PEZZOTTA
Direttore responsabile

SESA - Bergamo

Corsi e lezioni individuali

a svolgimento diurno, serale o festivo per:

CorrISP. - Traduttori - Interpreti

LINGUE ESTERE
CONTABILI
STENODATTILOGRAFIA
FIGURINISTI

Corsi a lezione a carattere letterario, commerciale e culturale. Traduzioni commerciali e letterarie da e in tutte le lingue. Massimo per corso 12 allievi. Le iscrizioni sono aperte.

LEONARDO DA VINCI
via S. Bernardino 28, tel. 23.108

Roma a Olmo

La piccola colonia delle scuole di Olmo ha un primato tra tutte le colonie dell'Alta Valle: quello di avere avuto

BORDOGNA BALCONI FIORITI

Bordogna è proprio fra i migliori posti ideali di quiete e di pace ristoratrice dell'Alta Valle e, con vera tenacia montanara, l'apposito Comitato di cui è anima l'egregio Dott. Tronchetti, continua con esemplare concordia di intenti, la attuazione di un organico e intenso programma per il più promettente incremento turistico.

Questo ridente villaggio, sin dai tempi lontani, era chiamato «la cittadina» e gli sforzi dei suoi intelligenti e laboriosi abitanti, tendono proprio a confermare anche attualmente e in ogni mani-

festazione, le particolari caratteristiche di distinzione.

L'iniziativa del «Balconi Fioriti» a Bordogna non poteva dare risultati più brillanti e ammirati e la commissione giudicatrice, domenica scorsa, ne dava pieno riconoscimento distribuendo numerosi premi, assegnando i primi ai signori: Musati Pierino, Gervasoni Franceschina e Dosolina e Musati Raffaele.

Ogni balcone a Bordogna è in fiore, dà tanta grazia all'ambiente e un ornamento tanto gentile conferisce anche un significato di nobiltà che non può sfuggire all'attento osservatore.

BRANZI

Mostra fiera bestiame

Giovedì 19 settembre si svolgerà a Branzi una duplice manifestazione che interessa tutta la Valle Brembana: la mostra fiera del bestiame. Preparata con cura ed organizzata dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, vedrà arrivare i migliori esemplari bovini della bergamasca che gareggeranno per ottenere i ricchi premi in dotazione. In quella circostanza ci sarà pure la Mostra-mercato del formaggio Branzi, tipico prodotto già conosciuto nei migliori alberghi e negozi dell'alta Italia e che va sempre più allargando la cerchia dei suoi estimatori.

«Vincenti»

Via Tiraboschi, 89 - Telefono 28.446

- ◆ BUSTI
- ◆ VENTRIERE
- ◆ GHEPIÈRES
- ◆ REGGISENO

- ELETTROMICEDILI
- SANITARIA
- ORTOPEDIA
- PESABAMBINI A NOLEGGIO

Cinema Excelsior - BERGAMO

Il tesoro di Pancho Villa con Rory Calhoun e Selly Winters. In Cinemascope e in technic. Giud.: C.C.C. A.

Cinema AURORA - Redona

ADDIO LADY con W. Brennan, P. Harris e B. De Wilde. Giudizio: C.C.C. Tutti.

RIFUGIO MADONNA DELLE NEVI

Incontro di Sacerdoti dell'Alta V. con Mons. Vescovo



Cordiale e proficuo l'incontro dei Sacerdoti dell'Alta Valle con Mons. Vescovo al Rifugio «Madonna delle Nevi». Vari problemi propri della zona, specie riguardanti la gioventù, furono discussi oltre che con Mons. Vescovo anche con Don Arizzi e Don Silvio.

LENNA

È morta mamma benefica



Silenziosamente come visse, s'è spenta, accompagnata dalle lacrime e dalle preghiere del figlio Sacerdote, mamma benefica, la mamma di Don Carlo. Aveva 76 anni gli ul-

timi dei quali vissuti a Lenna con il figlio. E' una perdita grave, soprattutto per un Sacerdote, ma la tua buona mamma ti sarà sempre vicina, Don Carlo, con la preghiera e con l'esempio di umiltà e di fede che ti ha dato.

La Redazione de «La Domenica del Popolo» partecipa al tuo grande dolore.

AVERARA

La morte di Marcella Baschenis

La notte del 25 agosto lasciando nel più sconcolato dolore i suoi cari e quanti l'hanno conosciuta e stimata, è tornata a Dio la ventunenne Marcella Baschenis. Ragazza vivace, schietta e molto conosciuta in alta Valle, era stata colpita pochi giorni prima da un male che si manifestò subito molto grave. Ricoverata nella Clinica San Francesco di Bergamo, veniva riportata a casa due settimane dopo ormai finita per morire fra le braccia dei suoi cari.

I suoi funerali furono una prova della stima e dell'affetto che godeva, poiché furono imponenti per la commossa partecipazione di conoscenti e di amici.

CTR
RUBINI
Via Paleocapa
Telefono 24-005
23 passi dal delitto
con VAN JOHNSON e VERA MILES
Giudizio C.C.C. Adulti

DITTA GAMBIRASIO di ROTA
mobili
VIALE VITTORIO EMANUELE 5 BERGAMO (PALAZZO CINEMA S. MARCO)